

# Petizione contro nomadi e frane

## Ieri mattina ennesimo presidio davanti ai cancelli del camposanto



Una visita guidata per scoprire che il cimitero di Staglieno sta cadendo a pezzi. Per la seconda volta ieri mattina centinaia di genovesi si sono dati appuntamento davanti alla necropoli più famosa d'Italia. Nonostante il freddo pungente sin dalle prime ore hanno formato un presidio e incominciato a raccogliere le firme (alla fine saranno oltre cinquecento) per inviare una petizione popolare al sindaco e gli assessori competenti.

«Abbiamo verificato che non vi è nessuna volontà politica per affrontare e risolvere i problemi della zona cimiteriale - spiega Domenico Morabito, consigliere circoscrizionale e promotore dell'iniziativa. E siamo preoccupati per l'incolumità dei cittadini (come dimostra l'ultima frana nel reparto Cava) oltre che allarmati per le condizioni di degrado nelle quali versa il cimitero. Dobbiamo poi per l'ennesima volta evidenziare come la civica amministrazione

non abbia ancora risolto il problema-nomadi che sono ancora insediati in piazzale Resasco».

Alla lunga visita compiuta all'interno del cimitero ha partecipato oltre un centinaio di persone desiderose di osservare da vicino lo stato di abbandono che regna in molte zone del camposanto.

«Il nostro intento era duplice - sottolinea Marco Riso, consigliere del parlamentino di Staglieno e operatore cimiteriale -. Quello di permettere ai genovesi di visitare le parti storiche, che sono numerose e quegli spazi che purtroppo non fanno onore all'area cimiteriale».

Il percorso ha toccato il porticato, le gallerie semicirculari, le tombe di Raggio, Mazzini, lanonina con noccioline e avrebbe dovuto giungere anche al Pantheon che era però chiuso al pubblico.

«Ci hanno impressionato davvero molto le condizioni delle gallerie che cadono a pezzi - ammette u-

no degli organizzatori, Francesco Tringale -. Non esiste più intonaco, e il pericolo per i visitatori che transitano in quei corridoi non è davvero trascurabile».

Alla lunga passeggiata oltremodo "istruttiva" ha partecipato anche Franco Bampi consigliere di Forza Italia che non ha nascosto il suo disappunto.

«Forse sarebbe meglio avere un occhio di riguardo per questi monumenti - ha sottolineato - piuttosto che pensare a riordinare le circoscrizioni. Sembra che si voglia distruggere tutti i simboli della nostra città. E francamente non mi sembra giusto».

L'iniziativa ha riscosso unanimi consensi e sarà replicata anche domenica prossima. Intanto durante la settimana i fiorai davanti alla necropoli continueranno a raccogliere le firme.

«Il giorno successivo alla prima manifestazione di protesta rivela Erminio Pesci, presidente del par-

lamentino di Staglieno - mi ha telefonato l'assessore Casissa per chiedermi un'assemblea pubblica per poter discutere dettagliatamente i problemi del cimitero e quelli legati ai nomadi che continuano a vivere a pochi metri dalle nostre case. Poi la domanda è caduta nei vuoti dal momento che non ho avuto più alcuna conferenza».

La richiesta che è scaturita dall'ennesima manifestazione è dunque quella di compiere a Staglieno almeno un'opera di ordinaria manutenzione. «Se si dimostreranno ancora una volta indifferenti domenica replicheremo per la terza volta», assicurano i promotori di una protesta decisa a cogliere nel segno.

[ma. ger.]